

# I PRIMI 30 GIORNI DI GUERRA

**6 giugno 1982:** comincia l'operazione "Pace per la Galilea", dopo due giorni di incursioni aeree e di tiri di artiglieria israeliani sul Libano meridionale e la periferia di Beirut. Ufficialmente il suo obiettivo è di respingere le forze palestinesi a oltre una quarantina di chilometri dalla frontiera settentrionale di Israele. In realtà si tratta di una vera e propria aggressione ad un Paese sovrano.

**7 giugno:** gli israeliani annunciano la caduta del castello di Beaufort, posizione strategica palestinese, nonché delle città di Tiro e Nabatieh. Comincia la missione dell'inviato speciale americano in Medio oriente, Philip Habib.

**10 giugno:** Israele chiede alle forze siriane di lasciare Beirut. Il presidente americano Ronald Reagan "*ingiunge*" a Israele di ritirare le sue truppe.

**11 giugno:** Israele propone un cessate il fuoco alla Siria che l'accetta sotto condizioni. L'indomani i palestinesi rispondono favorevolmente a un altro cessate il fuoco annunciato da Israele.

**17 giugno:** il gabinetto israeliano decide un nuovo cessate il fuoco di 48 ore a Beirut, riconfermato il 20, per facilitare il proseguimento della missione Habib.

**18 giugno:** mentre prosegue l'accerchiamento della capitale libanese, il capo dell'Olp, Yasser Arafat, dichiara: "noi faremo di Beirut una stalingrado araba".

**20 giugno:** prima riunione di un "comitato di salvezza nazionale" libanese che si riunirà di nuovo il 22 e 23 giugno.

**22-23 giugno:** violenti scontri siriano - israeliani per il controllo della strada strategica Beirut - Damasco, accompagnati da attacchi contro le posizioni palestino - progressiste.

**23 giugno:** rigetto americano ed israeliano delle proposte palestinesi per una soluzione del conflitto.

**24 giugno:** il presidente francese Francois Mitterrand chiede "solennemente" a Israele di rispettare il cessate il fuoco.

**25 giugno:** bombardamenti israeliani per aria, mare e terra di Beirut occidentale, i più violenti dall'inizio dell'aggressione. Israele accetta un nuovo cessate il fuoco con la Siria, chiesto da Philip Habib. Dimissioni del segretario di stato americano Alexander Haig a causa, in particolare, della questione libanese.

**27 giugno:** il governo israeliano propone il ritiro dal Libano delle forze palestinesi, una volta disarmate. Negoziati a Beirut tra i dirigenti palestinesi e i loro interlocutori libanesi, tra cui il primo ministro dimissionario, Shafic Wazzan.

**28 giugno:** a Beirut ovest manifestini lanciati dall'aviazione israeliana invitano la popolazione "a partire finché è ancora tempo".

**1° luglio:** respinta da parte israeliana la missione dei due emissari francesi, Francis Gutmann e Bruno Delaye.

**2 luglio:** Arafat accoglie favorevolmente la dichiarazione comune di Mendes - France, Goldman e Klutznick in cui si lancia "un appello in vista del riconoscimento reciproco di Israele e del popolo palestinese".

**3 luglio:** il blocco di Beirut occidentale - chiusura da est a ovest dei punti di transito tra i due settori della capitale - è instaurato dalle forze israeliane. Scontri israelo - palestinesi a Beirut, prima rottura ufficiale del cessate il fuoco dal 25

giugno. Manifestazione pacifista di 80.000 persone a Tel Aviv. Consegnata al governo libanese una risposta scritta dell'Olp alle proposte di Philip Habib concernenti la partenza dei palestinesi, lo spiegamento di una forza multinazionale e dell'esercito libanese a Beirut-ovest.

**4 luglio:** sciopero generale dei palestinesi di Cisgiordania e Gaza per solidarietà con l'Olp. Il governo israeliano ribadisce la sua posizione, chiedendo "*la partenza di tutti i terroristi palestinesi dal Libano*". L'Olp trasmette a Gerusalemme, tramite Philip Habib, un documento in sei punti che esprimerebbe un "*assenso in linea di massima*" circa il ritiro delle forze palestinesi da Beirut.